

Caos ripascimento Partono i controlli Infratech si difende

Via ai carotaggi per comprendere cosa deve essere rimosso
La ditta: «Il Comune ha dato l'ok all'uso di materiale di cava»

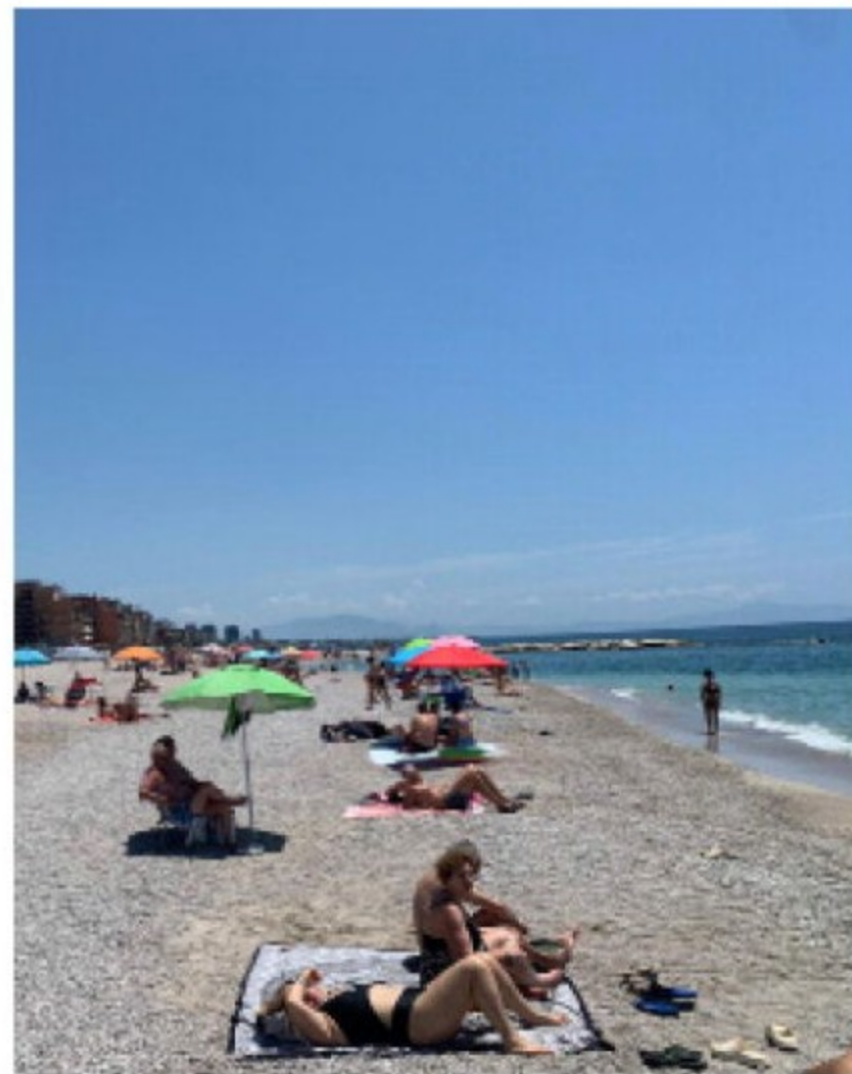
La sabbia che è stata posata sull'arenile fra Pastena e Torrione per il ripascimento è conforme o no a quanto era stato previsto nel capitolato d'appalto? La risposta dovrà arrivare da una ditta specializzata chiamata in causa direttamente dal Comune di Salerno che dovrà effettuare una serie di indagini tecniche specifiche per derimere il dilemma dell'estate 2026. Intanto, dopo giorni di silenzio, dopo la chiusura forzata del cantiere e dopo le accuse di non aver rispettato gli standard prescritti con l'avvio di un contenzioso, la ditta appaltatrice si toglie un po' di "granelli" dalle scarpe e ribalta il punto di vista su quello che ormai è diventato "il caso Universo beach".

Come ricorda una determina firmata dalla dirigente del settore Verde, Parchi e Rete

idrica, Paola Valvo, «lo scorso 4 maggio il direttore dei lavori di "difesa, riqualificazione e valorizzazione della costa (ambito 2)" ha sospeso i lavori per gravi inadempienze dell'impresa, tra cui la diffusa e sistematica non conformità del materiale usato per il ripascimento della spiaggia rispetto ai parametri granulometrici di progetto». Tuttavia, per avere l'incrollabile certezza dell'effettiva difformità, il direttore dei lavori ha chiesto di «integrare le attività di verifica in corso con un'indagine geognostica finalizzata a quantificare con elevato grado di certezza analitica e geometrica l'entità delle non conformità riscontrate sui materiali da ripascimento forniti dall'appaltatore». A occuparsi di derimere la controversia dell'estate che

rischia di trasformarsi in un procedimento giudiziario dagli esiti incerti e con possibili richieste di risarcimento è la ditta casertana "I.GEO. Sas" che svolgerà il servizio richiesto con urgenza e a chiamata diretta per l'importo di 5.795 euro. In concreto, spiega la determina, «l'obiettivo che si intende perseguire con l'incarico è quello di definire lo spessore esatto dello strato di materiale non conforme utilizzato per il ripascimento della spiaggia realizzato nell'ambito degli interventi» attraverso «indagini geognostiche mediante carotaggi sul corpo del ripascimento effettuato».

Nella determina - così come nelle dichiarazioni del sindaco, Vincenzo De Luca - emerge chiaramente come la ditta abbia agito in autonomia



La spiaggia di "Universo beach" fra Pastena e Torrione

contravvenendo quanto previsto nei documenti di gara. Una ricostruzione che il Consorzio Infratech ritiene non veritiera. «È fondamentale ricordare - scrivono gli affidatari dell'intervento in una nota - che la nostra impresa si era aggiudicata l'appalto formulando un'offerta techni-

ca che prevedeva l'utilizzo, per il ripascimento, di sabbie marine prelevate direttamente dall'area antistante il vicino porto "Marina d'Arechi". Una soluzione ottimale e naturale che, tuttavia, in fase esecutiva non è stata accettata dall'amministrazione, costringendo l'impresa a ripiegare su cave

» Una ditta casertana dovrà eseguire le verifiche d'urgenza. E gli affidatari dei lavori passano al contrattacco. «Dovevamo utilizzare la sabbia di Marina d'Arechi. Poi è cambiato tutto...»

terrestri». Soprattutto, aggiunge la nota, «respingiamo categoricamente l'accusa di aver utilizzato materiali difformi all'insaputa dell'Ente. Tutto il materiale sabbioso attualmente presente sull'arenile è stato preventivamente campionato sui cumuli, analizzato in laboratorio e formalmente autorizzato alla posa in opera dal Comune di Salerno, tramite la propria direzione dei lavori. In spiaggia non è entrato un solo granello di sabbia che non fosse stato prima avallato dall'amministrazione». Le contestazioni del Comune, quindi, sono «tardive. Un maldestro tentativo di scaricare sull'impresa appaltatrice colpe, ritardi e gravi inadempienze burocratiche riconducibili esclusivamente alla stazione appaltante. Il Consorzio Infratech non accetta il ruolo di capro espiatorio e continuerà a difendere la correttezza del proprio operato in tutte le sedi competenti», l'affondo finale.

Eleonora Tedesco